



Spermatozoi

Oggi i test valutano solo numero, forma e motilità dei gameti da cui si può dedurre se possono raggiungere l'ovulo. Da ricerche recenti arriva invece la possibilità di determinare la loro reale capacità di operare la fecondazione. Studi per il "pillolo"

In libreria

La psicologia/1 QUANTA VULNERABILITÀ NASCOSTA DAL SILENZIO

Se gli uomini non parlano dei loro sentimenti, non significa che non li abbiano. Vuol dire che sono incorsi in nuove forme di silenzio personale, pubblico e privato. Da cui è bene che imparino ad uscire



**EMOZIONI
INVISIBILI**
Michael E. Addis
232 pagine
16 euro
Giunti

La psicologia/2 SE IL DESIDERIO È UN PROBLEMA

Manuale di auto-aiuto che approfondisce le varie problematiche femminili connesse all'affettività e al piacere. E poi aiuta la lettrice nella crescita sessuale, emotiva e relazionale



**IL PIACERE
DELLE DONNE**
Michele
Giannantonio
254 pagine
16 euro
Erickson

LA SCHEDA



IL SEME

A ogni eiaculazione, escono da 1,5 ml a 8 ml di sperma. Dipende dal tempo passato dalla precedente eiaculazione.



IL NUMERO

Vi sono da 20 a 200 milioni di spermatozoi per ml di eiaculato. Oligospermia sotto i 20 ml. Solo l'assenza totale comporta la sterilità.



LA MOTILITÀ

Riducono la capacità fecondante degli spermatozoi sia la loro scarsa o nulla motilità che le loro malformazioni.



LA QUALITÀ

La qualità del seme e la fertilità scende dai 20 anni. Cala del 30% il numero di spermatozoi, aumentano quelli malformati.

ALDO FRANCO DE ROSE *

Attualmente la valutazione della fertilità maschile avviene analizzando le qualità fisico-chimiche del liquido seminale, il numero degli spermatozoi, la loro motilità e morfologia. Tutti questi elementi però, anche dopo avere escluso le infezioni, sono spesso insufficienti per spiegare un mancato concepimento.

Per questo si è passati a valutare il danno che gli spermatozoi possono aver subito ad opera di alcune patologie, come il varicocele e lo stress ossidativo che, come riportato nel recente manuale dai seminologi Silvia Voliani e Luigi Olivieri del Centro Andrologico di Pisa, diretto dalla dottoressa Antonella Bertozzi, determinano alterazioni a livello del nucleo, che contiene il Dna.

Un check up dirà quali sono i fertili

Ma in questi giorni importanti novità arrivano da alcuni ricercatori di San Francisco che, al convegno della Società Americana di Biofisica, hanno presentato uno studio in cui vengono evidenziate le caratteristiche che rendono fertili gli spermatozoi e individuati nuovi elementi da utilizzare per il contraccettivo maschile e quindi il "pillolo".

Dalla ricerca risulta che negli spermatozoi sono stati individuati tre canali ionici che consentono il passaggio dall'esterno all'interno di sostanze come il calcio, potassio e protoni; il canale più importante è risultato quello del calcio in quanto negli spermatozoi fertili, proprio questo canale, è risultato il più attivo e l'attività viene esaltata dall'aggiunta

del progesterone; elemento questo ultimo considerato molto importante in quanto potenziale bersaglio del futuro contraccettivo maschile.

Al contrario gli spermatozoi infertili presentano il canale del calcio inattivo e non mostrano alcuna risposta al progesterone. Secondo i ricercatori proprio questa mancanza di attività sarebbe for-

temente correlata all'infertilità maschile, che risulta non trattabile in circa l'80% dei casi. A svolgere questo ruolo di ostacolo sarebbero gli ormoni steroidei, attraverso l'attivazione di geni e quindi "una cascata di segnali molecolari". L'obiettivo futuro dei ricercatori sarà quello di individuare queste molecole in quanto potrebbero costituire un prezioso elemento per mettere a punto delle terapie contro l'infertilità.

«Infatti queste molecole», ha dichiarato Melissa Miller, una delle autrici della ricerca, «potrebbero essere utilizzate per valutare la fertilità degli spermatozoi, selezionando quelli da utilizzare per la fecondazione assistita».

*Specialista urologo e andrologo, osp. San Martino, Genova

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guardami. Guardami bene, perché io potrei essere te, tuo fratello, tuo marito, il tuo amico. Non sono un parassita, un criminale. Bevevo per rilassarmi, poi per non pensare. Ora non so più perché bevo, non riesco a farne a meno, non riesco a controllarmi. Sono un alcolista. Ieri uno schiaffo a mia moglie, oggi a lavoro ho perso il mio cliente più importante. Mia figlia mi evita. Come finirà la mia storia? Finale scontato. No. Devo trovare, posso trovare.

un finale migliore

La dipendenza da alcol è una malattia e può essere curata.

Trova il tuo finale migliore.

Visita il sito www.unfinalemigliore.it



FederSerO
Federazione Italiana Dipendenti
del Commercio e dei Servizi della Distribuzione



SIP Dip.
Società Italiana
Psicologia della Dipendenza

